

¡Hola! Estimados señores questo è il mio report dell'esperienza vissuta in Messico->
The Mayan Wonders Lions Camp.

Quando ho visto che mi era stato assegnato il Messico, mi sono emozionata.

Ho studiato alle superiori lo spagnolo e in questo periodo avevamo approfondito leggermente la cultura messicana. Perciò grazie a questa infarinatura e curiosità personale, sono partita alla volta del mio quarto viaggio con i Lions.

Il viaggio in aereo di 20 ore è stato estenuante, ma al mio arrivo ho trovato subito la mia host family ad aspettarmi.

Alcuni consigli utili per il Messico:

- Non serve farsi la VISA;
- Se si prenota un volo aereo guardare che ci siano almeno 1 h e 50 di scalo per andare con calma;
- A città del Messico fanno i controlli. Praticamente fanno delle domande veloci e ti chiedono di compilare un modulo, quindi bisogna avere a portata di mano o sapere l'indirizzo della host family;
- Portarsi via un ombrello per ogni evenienza come sole o pioggia (luglio è la stagione delle piogge). Il sole è cocente e ci si può scottare o avere colpi di sole molto facilmente.



La mia host family, composta da 4 sorelle più o meno della mia età e la mamma in pensione, non parlava inglese ad eccezione di una delle sorelle. Però, siccome ho studiato un po' spagnolo, non ho avuto difficoltà. Anzi ho imparato dello slang e rinforzato il mio spagnolo.

Ho avuto la fortuna che la famiglia abitasse a Valladolid, posto strategico da dove si possono visitare molti posti con "poche" ore di macchina (bisogna ricordarsi che nel continente americano sono abituati agli spostamenti lunghi, perciò 3, 4 e 6 ore di macchina non sono niente).

Altra fortuna è che una delle figlie fosse una guida turistica. Mi ha raccontato molte cose sulla loro cultura, religione, credenze.

La cosa che mi ha stupito di più è l'esistenza ancora forte della cultura e lingua maya.

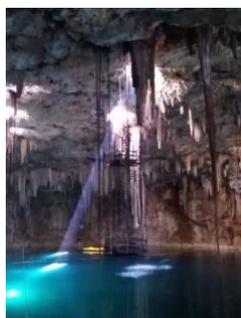
Sebbene siano fortemente cristiani, credono ancora ad esempio alla presenza degli alluches. Gli alluches iniziarono a popolare la terra prima degli uomini, perciò ancora oggi quando si costruisce qualcosa o si invade il loro territorio bisogna offrirgli qualcosa, se non vi si vuole incappare a qualche loro "scherzetto". Bisogna stare attenti anche a stare fuori di notte, perché sono le ore nelle quali queste creature si fanno maggiormente sentire (tirano sassi, capelli, ti fanno inciampare, ...).



-> alcuni templi per gli alluches

Questi sono anche i guardiani delle entrate per l'"inferno" e il "paradiso", ossia i cenotes e l'albero Ceiba.

I cenotes sono una tappa che non possono mancare nel vostro viaggio in Messico. La parola cenote viene dal Maya Dzonot che significa pozzo d'acqua. La loro origine risale dal collasso di un meteorite nella parte nord della penisola dello Yucatan e questo creò una rete di caverne sotterranee che oggi si conoscono come cenotes.



La Ceiba è l'albero della vita per i Maya. Per le antiche popolazioni che vivevano nell'attuale territorio del Messico prima della conquista spagnola, la superficie terrestre era divisa in quattro parti. Questo piano era sorretto alle estremità dalle colonne del cielo. Raffigurate in forma di albero, erano orientate verso i quattro punti cardinali. Funzionavano, inoltre, come ponti di comunicazione tra gli umani da un lato e gli dei e antenati del mondo soprannaturale dall'altro. Una leggenda del Popul Vuh, il libro sacro dei Maya, racconta che furono gli dei creatori a seminare ogni ceiba, più una Grande Madre Ceiba al centro dell'universo. Questo albero mitologico era intriso di significati in ogni sua parte. I rami che arrivavano fino al cielo erano il punto di contatto con la divinità. Il tronco rappresentava la vita sulla Terra e le radici erano un'allegoria dell'oltretomba.



In due settimane con la famiglia ho visitato molti luoghi, rovine e provato piatti tipici. Non solo mi hanno fatto visitare posti nello stato dello Yucatan, ma anche a Quintana Roo e Campeche.



-> non poteva mancare Chichen Itza, una delle sette meraviglie del mondo.

Mi sono trovata veramente bene con loro, mi avevano accolto come se fossi una sorella e figlia adottiva e per questo è stato molto difficile lasciarle all'aeroporto.

All'aeroporto di Tuxtla Gutiérrez, c'era una donna del Lions ad aspettarmi. Insieme ad altri campers arrivati con me, siamo andati nel punto di ritrovo e siamo partiti con un bus per San Cristobal de las Casas, dove avremo soggiornato per la settimana seguente.

I primi giorni abbiamo fatto attività per sciogliere il ghiaccio, una lezione di danza, una visita a una chiesa particolare, una caccia al tesoro al mercato locale e dei lavoretti:



Una delle attività che più mi è piaciuta è stata quella di fare e servire la cena alle persone che aspettavano fuori dall'ospedale amici e famigliari malati.

In Messico, siccome non c'è abbastanza posto per accogliere anche gli amici e famigliari degli ammalati che vengono da lontano, le persone dormono insieme fuori dall'ospedale.

Abbiamo anche intrattenuto i bambini con dei giochi fino all'arrivo di un clown e regalato loro palloni e casacche da basket.

Questo genere di attività ti scalda il cuore, perché aiutare il prossimo è la cosa più bella che ci possa essere. In fondo è proprio questo lo scopo del Lions, ossia quello di servire.

Un giorno siamo andati alle cascate el Chiflón, una meraviglia naturale di Chiapas, dove abbiamo fatto il bagno e il zip line.



Il pomeriggio siamo andati ai Lagos de Montebello, ossia dei laghi con dei colori molto particolari, e abbiamo raggiunto il confine con il Guatemala.



Il giorno seguente siamo partiti alle 4 per raggiungere le rovine di Tonina durante la mattina e la Selva Lacandona durante la sera.



La Selva Lacandona è la giungla che si estende dal Chiapas al confine con il Guatemala. L'area è abitata dalla popolazione maya Lacandòn, da cui prende il nome.

Arrivati all'eco hotel Sak Nok, abbiamo cenato e sistemato le nostre cose negli alloggi. Finito ciò, abbiamo camminato per la giungla con l'aiuto della torcia dei cellulari, fino a raggiungere la grande Ceiba. Lì, dopo aver chiesto il permesso, ci siamo messi attorno all'albero e abbiamo ascoltato la guida cantare in Maya. I suoni della giungla e l'oscurità hanno reso tutto più emozionante. Questa è sicuramente una cosa da fare una volta nella vita.

La mattina dopo ci siamo separati in due gruppi, perché non tutti volevano fare rafting. Io facevo parte del gruppo di quelli che hanno camminato quasi per 20 km nella giungla con una guida lacandona. Può non sembrare attraente camminare per tanti km nella giungla, ma è stato molto interessante vedere le rovine e la differente fauna e flora.



Finito il rafting, ci siamo ricongiunti con il gruppo e abbiamo nuotato vicino alla cascata.

Dopo aver mangiato, siamo partiti per San Cristobal de las Casas.

L'ultimo giorno abbiamo avuto tempo libero fino alle 19. Dopo aver cenato con i Lions locali, siamo andati in un club.

Concludendo, la mia quarta esperienza con i scambi Lions non mi ha deluso, anzi mi sono innamorata del Messico.

Ringrazio il Lions club per le opportunità offertomi, la mia host family e l'organizzatrice del camp.

Aurora Caneva